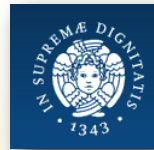


MANIPOLAZIONE FASCIALE

C O R S O D I P R I M O L E
S E C O N D O L I V E L L O



Dott. Antonio Stecco
Prof. Marco Gesi
Prof. Gianfranco Natale
Dott. Luigi Stecco
Dott. Ercole Borgini
Dott. Stefano Casadei



“MANUS SAPIENS POTENS EST”

« Solo una mano, guidata da profonde conoscenze scientifiche, può risolvere bene e velocemente un problema muscolo-scheletrico.

Più si hanno conoscenze, più si riesce a risalire alla causa di un dolore e di una disfunzione articolare. Non c'è niente di magico»

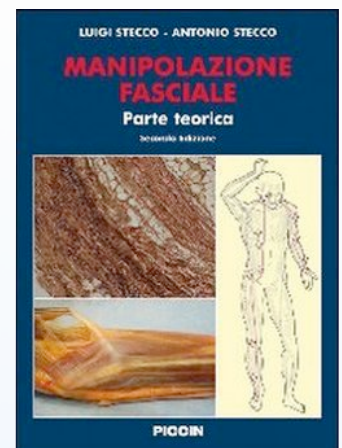
Luigi Stecco ha portato in primo piano l'importanza della fascia nel trattamento delle affezioni muscolo-scheletriche. Dopo una pratica trentennale ha elaborato i fondamenti tecnici di un nuovo metodo riabilitativo che vede proprio nella fascia il punto nodale per risolvere affezioni osteo-mio-articolari e disfunzioni viscerali.



Cos'è la Fascia ?

La fascia è una membrana che si stende su tutto il corpo immediatamente sotto la pelle. Relegata da sempre alla mera funzione di contenzione e riempimento svolge la funzione di collegare e coordinare un'articolazione con l'altra, sincronizzando l'azione di ciascuna parte del corpo con il tutto. Si espande all'interno del muscolo con il perimisio e con l'endomisio. Queste espansioni trasmettono alla fascia profonda la contrazione della singola fibra muscolare. In conseguenza di tali collegamenti la fascia diventa il direttore di orchestra che

sincronizza il crescendo di alcuni muscoli e il diminuendo di altri. Il risultato di questa armonia è il gesto motorio



“Manipolazione Fasciale:
parte teorica”
2010 Piccin editore



“Manipolazione Fasciale:
parte pratica”
2007 Piccin editore

Dov'è la novità?

Finora il compito di sincronizzare il movimento è stato attribuito esclusivamente al sistema nervoso. I neurofisiologi stessi hanno cominciato a domandarsi come potesse il cervello controllare tutte le variabili che ci sono in un gesto motorio. Esse possono essere coordinate dalla fascia, dal tensionamento di questa membrana su cui sono inserite tutte le fibre muscolari. Se la membrana, che è l'elemento coordinante, diventa più densificata l'effetto inevitabile è la scoordinazione motoria. Alla base della densificazione vi sono tre classi di fattori: meccanici (traumi, sovrauso), chimici (l'alimentazione, farmaci) e fisici (freddo, il vento).

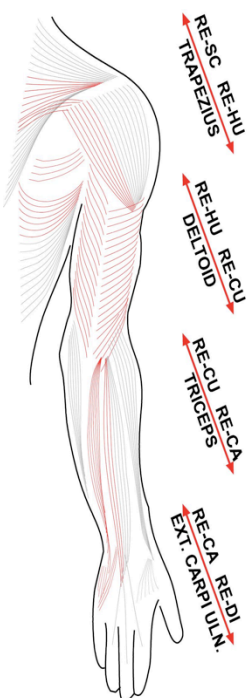
La novità del metodo sta nel concentrare l'attenzione non sull'articolazione ma sui motori che ne gestiscono il funzionamento. Tra questi la fascia riveste un ruolo fondamentale.

Diversi approcci terapeutici (agopuntura, trigger point therapy, cyriax ecc.) riconoscono la presenza di particolari punti capaci di suscitare e, se trattati di alleviare o risolvere la sintomatologia dolorosa. La Manipolazione Fasciale identifica tali zone nella Fascia Corporis denominandoli Centri di Coordinazione.

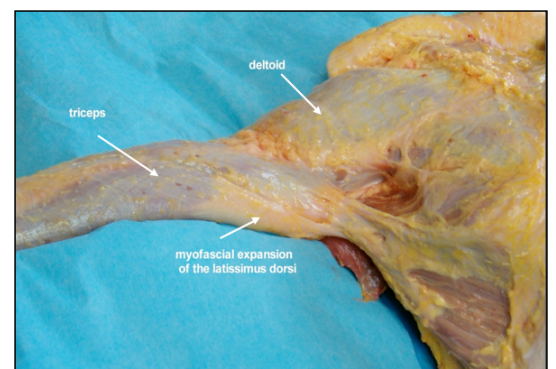


Cos'è la densificazione

E' un accumulo di fibre neocollagene prodotte dalla fascia per riparare le lesioni dovute a eccessive sollecitazioni meccaniche, chimiche e traumatiche. Questa riparazione o compenso serve a dare un precario equilibrio all'organismo. L'omeostasi che ne deriva non è fisiologica per cui spuntano alterazioni strutturali e funzionali, nonché sindromi dolorose. **La causa, non è da ricercare nell'area di manifestazione sintomatica, ma nella Fascia.** Questo è un vantaggio dal punto di vista terapeutico perché la fascia si può manipolare. L'osso, il muscolo, il nervo non sono malleabili dall'esterno, non sono deformabili».



Ogni Centro di Coordinazione, situato nella fascia propria del ventre muscolare, è correlato a un centro di Percezione localizzato a livello articolare. Su quest'ultimo, nella condizione patologica si avverte il sintomo doloroso. La ricerca delle Densificazioni fasciali sarà sempre focalizzata sui Centri di Coordinazione responsabili della disfunzione e su di essi sarà concentrato l'intervento manipolativo attuo al ripristino della fisiologica omeostasi tensionale.



Come si imposta un trattamento?

Cartella Manipolazione Fasciale	
 	
Dati anagrafici Cognome _____ Nome _____ Indirizzo _____	
Dati anagrafici Sesso _____ Età _____ Professione _____	
Dati clinici Sintomi _____ Anamnesi recente _____ Anamnesi remota _____ Diagnosi _____ Terapie precedenti _____ Risultati precedenti _____	
DISFUNZIONI INTERNE Data _____ Localizzazione _____ Sintomi _____ Anamnesi recente _____ Anamnesi remota _____ Diagnosi _____ Terapie precedenti _____ Risultati precedenti _____	
PROTESTI Quali sono i problemi principali del paziente? Quali sono segni per monitorare i risultati?	
VERIFICA Anamnesi recente _____ Anamnesi remota _____ Diagnosi _____ Terapie precedenti _____ Risultati precedenti _____	
TRATTAMENTO Data _____ Tecnica _____ Risultati _____	

RACCOLTA DATI

E' la storia clinica del paziente che guida il ragionamento clinico e l'approccio manipolativo. L' anamnesi recente, soprattutto in presenza di disfunzioni croniche trova in quella remota le sue origini. Diventa così indispensabile venire a conoscenza di fratture, traumi, interventi chirurgici e dolori pregressi. Sui dati raccolti viene elaborata una prima ipotesi fisiopatologica che restringe il campo delle aree da sottoporre a valutazione clinica.

VALUTAZIONE MOTORIA E PALPATORIA

Sono indispensabili a convalidare l'ipotesi di trattamento elaborata durante la fase precedente. Testano presenza di limitazioni nell'escursione articolare e insorgenza dei sintomi durante il movimento dei distretti esaminati rispetto ai tre piani spaziali. La palpazione dei centri di coordinazione ritenuti responsabili della disfunzione confermerà o meno la presenza di Densificazioni Fasciali.



IL TRATTAMENTO

Mira al ripristino del fisiologico equilibrio tensionale proprio del fasciale. La manovra manipolativa, sviluppando attrito e calore ripristina il corretto e vicendevole scorrimento fra i diversi piani normalizzando così la funzionalità muscolare ed articolare e scomparsa del sintomo doloroso. Scelta la corretta combinazione di Centri di Coordinazione da trattare, si utilizzano gomito, nocca o polpastrello per insinuarsi tra le diverse strutture fasciali

fluidificando la sostanza fondamentale dei tessuti connettivi.

Il Corso di Perfezionamento in Anatomia e Manipolazione della Fascia dell'Università di Pisa, in collaborazione con L'Associazione Manipolazione Fasciale (AMF) è dedicato ai laureati in medicina e chirurgia e fisioterapia (o titolo equipollente). Questo Corso di Perfezionamento ha l'obiettivo di fornire ai discenti le conoscenze teoriche dell'anatomia mio-fasciale e pratiche per il trattamento dei dolori dell'apparato locomotore. Il Corso di Perfezionamento prevede 60 CFU suddivisi in due livelli

PRIMO LIVELLO

tramite richiami di anatomia dissettoria, si presenta un modello biomeccanico del corpo umano che integra strutture muscolari e fasciali. Viene presentata la fisiologia e la fisiopatologia del tessuto connettivale frutto dei più recenti studi condotti in tale ambito. La parte pratica consisterà nella localizzazione e trattamento di ogni singolo Centro di Coordinazione come definito dalla tecnica di Manipolazione Fasciale®. Verranno affrontate le problematiche riferite alle disfunzioni dell'apparato locomotore, associando la densificazione dei Centri di Coordinazione alla clinica di: tendiniti, lombalgie, lombosciatalgie, cervicalgie, tunnel carpale, cefalee ecc.

SECONDO LIVELLO

Il secondo livello analizza l'anatomia e la funzione dei retinacoli fasciali all'interno delle gestualità più complesse. Esse sono gestite da particolari aree denominate Centri di Fusione ove convergono le forze di più Unità Mio Fasciali. Si introduce il concetto di organizzazione ad andamento Diagonale e Spirale da parte della fascia corporis.

TARGET DEL CORSO

Fornire all'allievo gli strumenti e le conoscenze utili all'approccio e al trattamento delle disfunzioni dell'apparato locomotore. Nell'arco di 12 giornate organizzate in 4 sessioni sono previste

- Lezioni teoriche frontali sull'anatomia, la fisiologia, la biologia e l'istologia della Fascia Muscolare
- Lezioni teorico-pratiche sulla localizzazione dei Centri di coordinazione e dei Centri di Fusione
- Lezioni teorico-pratiche sull'utilizzo ed il ragionamento clinico sui dati anamnestici raccolti in cartella
- Esercitazioni pratiche fra allievi
- Trattamento di casi clinici reali

Progetto didattico

Moduli
Modulo I Anatomia topografica, Anatomia della fascia, modello biomeccanico, fisiologia della fascia.
Modulo II Il modello biomeccanico: Le sequenze miofasciali nel piano sagittale, frontale, e orizzontale e i Centri di Coordinazione.
Modulo III il trattamento :Compilazione della cartella clinica di trattamento tramite valutazione motoria e palpatoria del paziente.
Modulo IV Le diagonali miofasciali nei piani trasversali e i Centri di Fusione.
Modulo V Le spirali miofasciali e la valutazione delle disfunzioni globali.
Modulo VI Lavoro in gruppi, dimostrazioni, valutazioni e trattamento. Esame finale.



Direttore del Master: Prof. Marco Gesi
Dipartimento di Morfologia Umana e Biologia Applicata
Università di Pisa
Via Roma, 55 – 56126 Pisa - Italia
Tel./Fax: +39.050.2218634
E-mail: marco.gesi@med.unipi.it